

DOTT.SSA MARGHERITA GURRIERI
PSICOLOGA, PSICOTERAPEUTA ESPERTA IN DSA



DSA: Che fatica!

Aspetti psicologici

dei disturbi specifici di apprendimento

DSA CHE FATICA!

GLI ASPETTI PSICOLOGICI DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO



Dott.ssa Margherita Gurrieri
Psicologa, Psicoterapeuta

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

- provocano difficoltà nella acquisizione e nella **automatizzazione** di alcuni processi di decodifica (lettura) e codifica (scrittura) delle parole e dei numeri e del processamento delle informazioni.

PROCESSAMENTO AUTOMATICO E CONTROLLATO

- **Automatico:** rapido, non coinvolge la MBT, scarso impiego di risorse attentive. Diversi processi automatici possono svolgersi simultaneamente, in parallelo. Compare con l'esercizio.
- **Controllato:** lento, soggetto ai limiti di capacità della MBT, richiede maggiori risorse attentive. Si svolge in serie (seriale), a causa dell'interferenza strutturale (dovuta all'accesso alla MBT) e all'interferenza da risorse.





Come sarebbe per te?

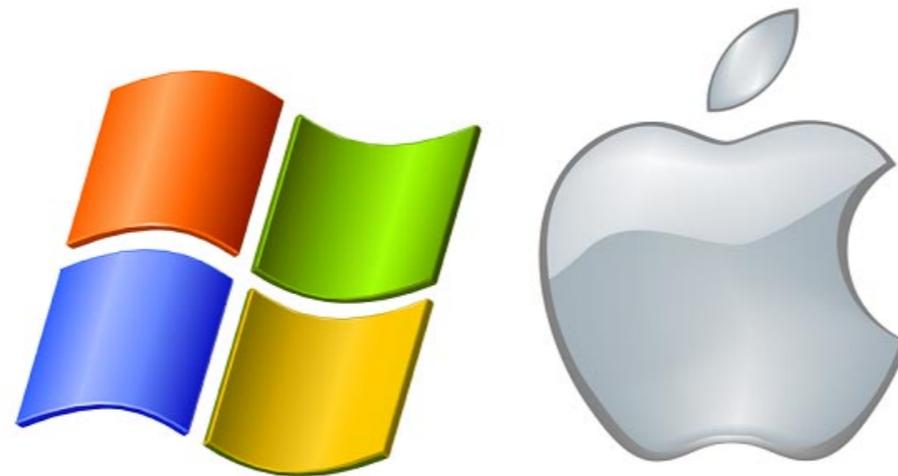


Come sarebbe per te?



NEURODIVERSITA'

- Il termine **neurodiverso** si riferisce all'organizzazione strutturale del cervello;
- un cervello neurodiverso possiede una **struttura cerebrale atipica** che **implica un modo differente di elaborare le informazioni.**
- Un modo differente non patologico!





VIDEO -WHAT IS LIKE TO BE DYSLEXIC?
LINK YOUTUBE

<https://youtu.be/F9SxijF8VRc>

DISLESSIA

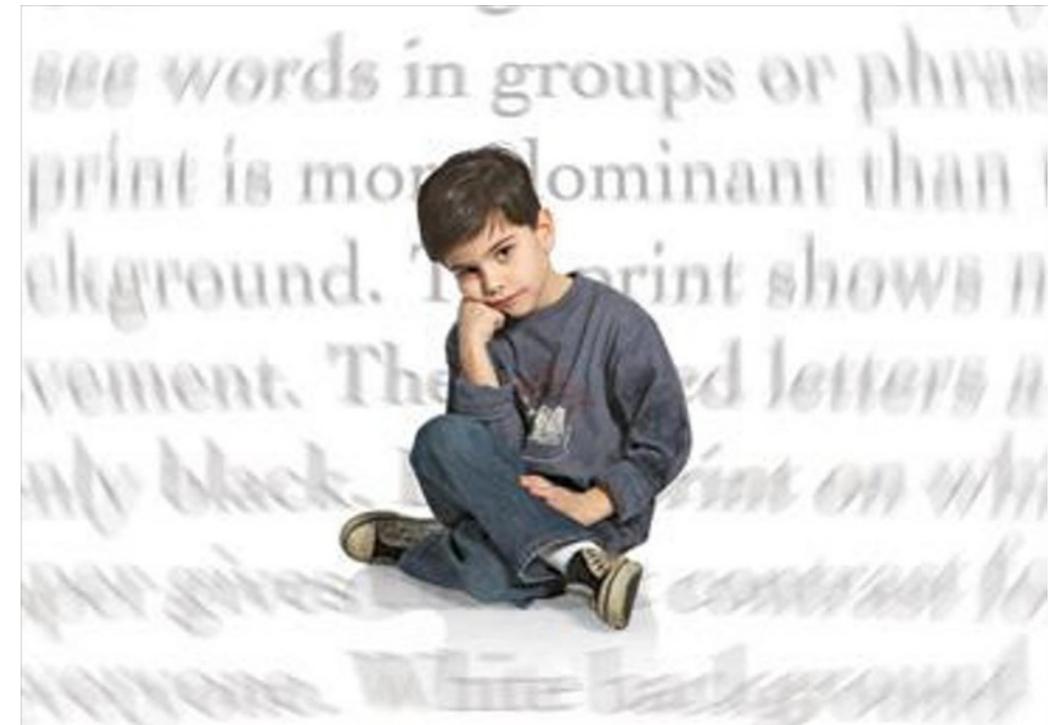
È caratterizzata da difficoltà di decodifica.

La prestazione in lettura (velocità e/o correttezza) è deficitaria in rapporto al grado di scolarità e al livello di intelligenza.



POSSIBILI MANIFESTAZIONI

- Lettura lenta
- Lettura con errori
- Analisi fonemica o sillabica compiuta sottovoce prima di pronunciare la parola
- “Indovina” le parole
- Salta le parole o le righe
- Evita di leggere
- Riporta sintomi particolari (“non vedo bene”, “mi gira la testa”, “le parole si muovono”, “mi fanno male gli occhi/la testa”)
- Difficoltà comprensione



DISORTOGRAFIA

difficoltà di utilizzo del codice ortografico

IL CANTO DEI PIRATI
I VECCI PIRATI, DAZI OCCHI
BENDATI CON LA MANO ADI
UN CHINO NON FANO PIU PAURA
VIVONO E DORMONO NEI LIBRI
DI AVENTURA.

DISGRAFIA

difficoltà nella realizzazione dei pattern motori

la nostra casa si trova nel bosco, fra le radici
di un albero circondato di piante.
Il colibrì ci aiuta ad orientarci, l'alba lancia
i suoi brividi,
Mamma gnomo accende il fornello per
preparare la colazione.
La vita degli gnomi si svolge soprattutto in
mano

DIFFICOLTÀ RISCONTRATE NELLA DISGRAFIA

- micro o macro grafie, con fluttuazioni tra le due;
- difficoltà a rispettare gli spazi tra le parole/lettere;
- scrittura eccessivamente lenta o precipitosa;
- difficoltà ad apprendere ed automatizzare i movimenti necessari a produrre i grafemi ed a collegarli;
- scarso controllo motorio: difficoltà a modulare la pressione; difficoltà a controllare i movimenti di allontanamento/avvicinamento.

DISCALCULIA

- ❖ Specifica compromissione delle abilità aritmetiche, cioè la (padronanza delle procedure di calcolo fondamentale, sia mentale che scritto, acquisizione di fatti aritmetici (tabelline, addizione e sottrazioni entro il 10 ecc.), difficoltà anche nel sistema numerico (lettura, scrittura, ripetizione di numeri), ordini di grandezza.



SISTEMA COMPRESIONE NUMERI

significato dei simboli numerici
valore quantitativo delle cifre
valore posizionale delle cifre



SISTEMA CALCOLO

- SEGNI OPERAZIONI
- FATTI ARITMETICI (Es. TABELLINE)
- PROCEDURE CALCOLO



SISTEMA PRODUZIONE NUMERI

- SAPER NUMERARE IN AVANTI E ALL'INDIETRO
- SAPER SCRIVERE NUMERI SOTTO DETTATURA
- SAPER INCOLONNARE

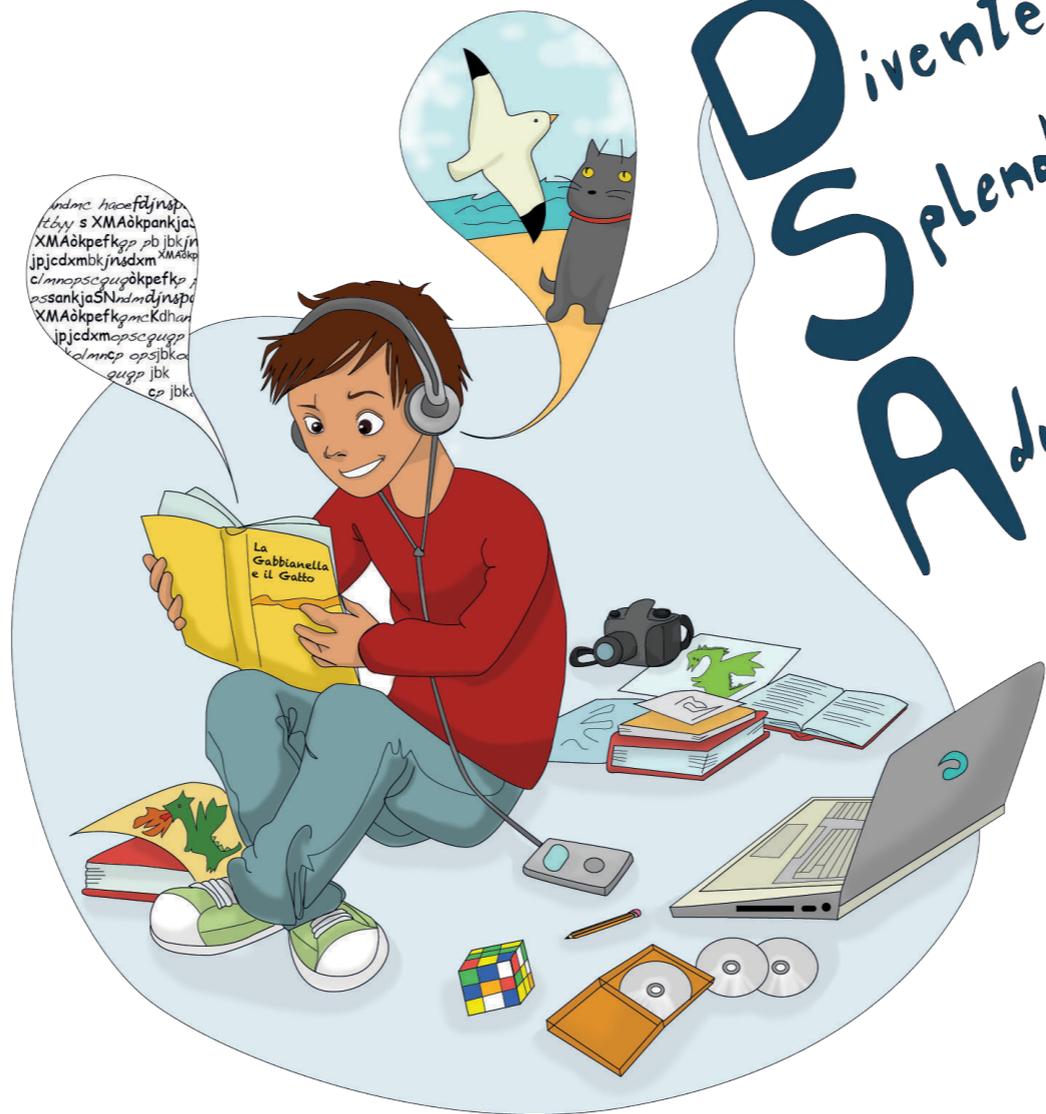


Difficoltà a volte correlate...

- Leggere l'orologio, senso del tempo
- Allacciarsi le scarpe, abbottonare i vestiti
- indumenti a rovescio
- disordine
- dimenticanze
- imparare giorni della settimana, mesi, sequenze...
- distinguere la destra dalla sinistra
- orientamento nello spazio
- coordinazione motoria (es andare in bici)
- linguaggio







Diventeremo
Splendidi
Adulti

LEGGE 170 dell'8 ottobre 2010

La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” **riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento**

“Che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”. (Art. 1)

La legge 170 **tutela il diritto allo studio dei ragazzi dislessici** con una serie di metodologie da mettere in atto per favorire tutti gli studenti, dando spazio al loro vero potenziale in base alle loro peculiarità.

Nel comma 1 della legge 170/2010 si definisce il **diritto** dello studente con diagnosi DSA di “fruire di appositi **provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica** nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.”



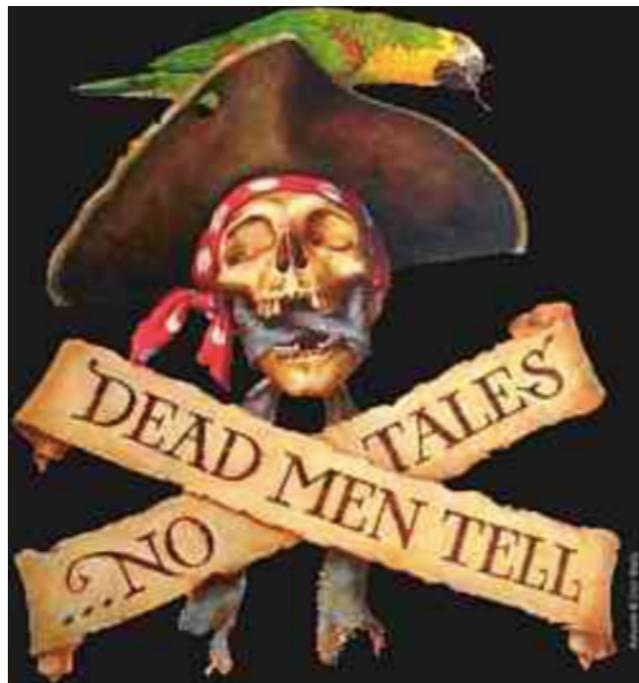
QUAL E' LA VOSTRA DEFINIZIONE DI
CONTESTO?

IL **COMPORAMENTO** E' TUTTO CIO'
CHE UN ORGANISMO FA

IL **CONTESTO** E' TUTTO CIO' CHE PUO'
ACCADERE AD UN ORGANISMO

Context: is anything outside of the behavior being analyzed that influences the development, expression, modification or maintenance of that behavior, including both current and historical context. Context, or some aspect of context, is the independent variable in our analysis (Wilson, 2009, p.29)

IL COMPORTAMENTO NON E' CIÒ
CHE UN ORGANISMO NON FA



IL TEST DELL'UOMO
MORTO:

Se un morto è in grado di farlo, allora
non si tratta di comportamento





Il mondo
ha delle
richieste!!



– Ormai Genova e Lucca non sono più che appannaggio, che dominio della famiglia Buonaparte. Vi avverto che, se non mi dite che abbiamo la guerra, se vi permettete ancora di giustificare tutte le infamie, tutte le atrocità di questo Anticristo, (in fede mia, ci credo), non vi conosco più, non siete più il mio amico, non siete più il mio fedele schiavo, come dite! Ebbene! Buon giorno, buon giorno! Vedo che vi ho fatto paura; sedete e discorriamo.

Così diceva, nel luglio 1805, Anna Pavlona Schérer, damigella d'onore e persona molto vicina all'Imperatrice Maria Feodorovna, andando incontro a un personaggio molto grave, oppresso di titoli, il principe Vassili, giunto per primo al suo ricevimento.

Il qrotag onist abelli bro, Cos imoè ilfi glioqrimo gen itobi bobicianni biunano bile famiglia “beca buta” e suoqabre è il da ronebi Omdro sapa ese immaginariobella costaLig ure.

Il ragazzo è biinbole mol torib elle e no nac cetta bisudire pas sivame ntele re goledel letichet talle pua libovreddeatte nersi;

Rai 1



Dal Film Stelle Sulla Terra
Link You tube
<https://youtu.be/KeTmQiBkh3o>



SUNDAY

MONDAY

TUESDAY

WEDNESDAY

THURSDAY

FRIDAY

SATURDAY

1

2

3

4

5

6

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

26

27

28

29

30

Richiesta di prestazioni





“Lo fai apposta”



“No”

“Rifai”



Correzioni

“Sbagliato”

“Leggi bene”

Esercizi aggiuntivi

“Non ti impegni”



SONO BRAVO A SCUOLA?
SONO BRAVO COME I MIEI COMPAGNI?
SONO ALL'ALTEZZA DELLE ASPETTATIVE
DEGLI ADULTI?
SONO INTELLIGENTE?



**GLI ALTRI MI TROVANO SIMPATICO?
APPREZZANO LE MIE IDEE?
MI CERCANO (PER GIOCARE/ PER USCIRE)?**



A volte compaiono emozioni difficili...



QUAL E' LA REAZIONE DELL'ESSERE UMANO?



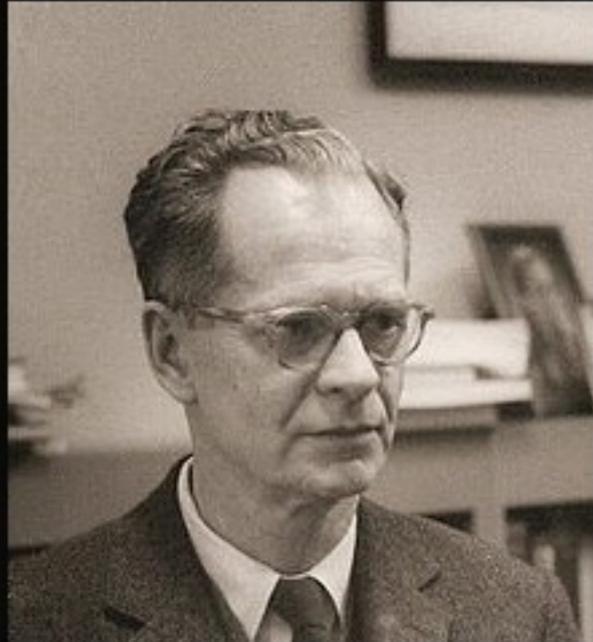
RUN



HIDE



FIGHT



A person who has been punished is not thereby simply less inclined to behave in a given way; at best, he learns how to avoid punishment.

(B. F. Skinner)

izquotes.com

Una persona che è stata punita non sarà meno propensa a comportarsi in un certo modo; al massimo, imparerà come evitare la punizione

EVITAMENTO

Evitamento Esperienziale

Reticenza ad entrare in contatto con le esperienze interne spiacevoli (pensieri, emozioni, impulsi..) o con le situazioni a queste collegate.

Ciò si traduce in azioni volte a ridurre l'esperienza (interna o esterna) sgradevole.



Meglio non provare

Non sono capace

Cosa devo fare?

Decidi tu per me

Fallo tu

EVITAMENTO



EVITAMENTO



EVITAMENTO



EVITAMENTO



EVITAMENTO



EVITAMENTO



EVITAMENTO



EVITAMENTO

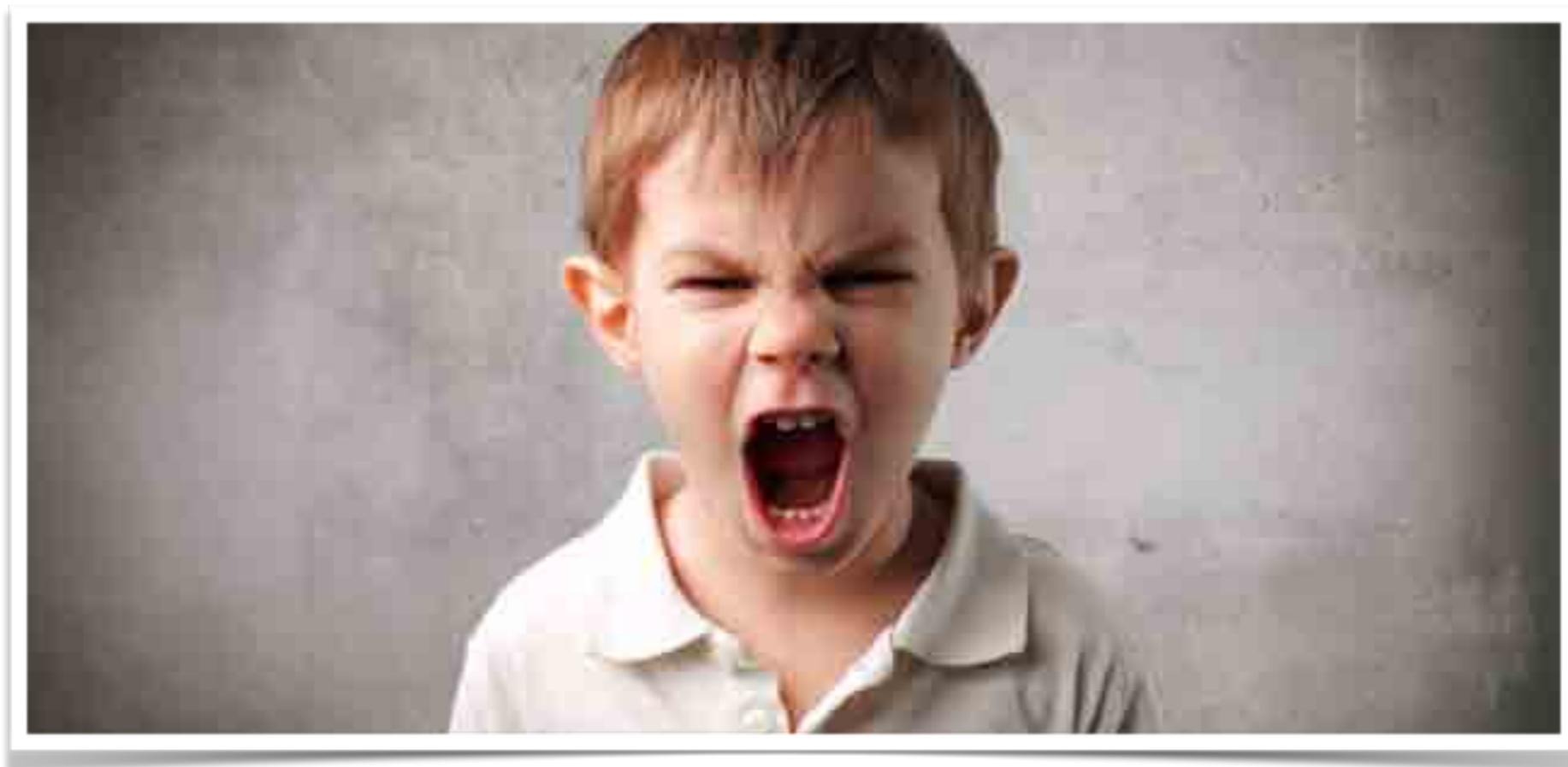




EVITAMENTO



EVITAMENTO



EVITAMENTO



EVITAMENTO

A proposito di motivazione...



via da...

emozioni
sgradevoli



verso...

le cose importanti
per me



MOTIVAZIONE: VIA DA.....

Ansia

Frustrazione

Percezione di scarsa coerenza tra azioni e conseguenze
(studio e prendo un brutto voto, non studio e vado bene)

Sensazione di scarso controllo sugli eventi

Senso di inadeguatezza

Fatica (mentale, fisica)

Noia



“La scuola è l'ultimo dei miei problemi”

Singer 2007, studio su 60 studenti dislessici olandesi

L'autostima diminuisce in persone che falliscono in ambiti per loro rilevanti, mentre non varia in coloro che sperimentano insuccessi in ambiti che considerano poco importanti. Secondo quest'ottica, l'obiettivo di uno studente che sperimenta ripetuti insuccessi sarà quello di **colmare la distanza tra le sue aspettative e le prestazioni reali**. Egli potrebbe quindi cercare di **aumentare il suo livello di competenza** per raggiungere i suoi standard personali, oppure **abbassare gli standard** per adattarli al livello delle sue prestazioni reali.



QUALCHE PAROLA SULLA MOTIVAZIONE....

La motivazione può essere vista come la manifestazione dei motivi che inducono un individuo a compiere azioni o a muoversi **verso** una direzione.

Ma cosa ci dice la letteratura scientifica?

Uno studio longitudinale recente (Bjørnebekk et al., 2013) ha evidenziato che costrutti come la motivazione, l'autoefficacia e la capacità di darsi degli obiettivi siano i maggiori indicatori in grado di predire il successo accademico. Inoltre, Bjørnebekk e collaboratori hanno evidenziato come la motivazione connessa ad un comportamento orientato ad **evitare** il fallimento aumenta significativamente la probabilità di un drop out scolastico, in altre parole: un vero e proprio abbandono

VIA DA....



VERSO...

Il confronto con i compagni



“Quando sentivo i compagni leggere ad alta voce mi sembrava che gli angeli suggerissero loro le parole”.

Paul Orfalea, imprenditore





“Sono come tu mi vuoi”

Singer 2007, studio su 60 studenti dislessici olandesi

L'autostima è in parte legata alla percezione di come gli altri ci vedono. E' evidente come per i bambini sia importante l'approvazione e il supporto dei loro genitori, degli insegnanti e dei compagni. Per gli adolescenti questo vale specialmente per i **coetanei**. L'obiettivo di un adolescente di fronte a ripetuti insuccessi sarà quello di **mantenere una buona immagine di fronte ai compagni**. Quindi può **cercare di nascondere le scarse prestazioni** per evitare valutazioni negative da parte degli altri, eventualmente spostando l'attenzione su altri ambiti più o meno “funzionali”, oppure **cercare supporto** di genitori, docenti e compagni.



Difficoltà scolastiche e rapporto con gli altri: le strategie spontanee per mantenere l'autostima:

Nascondere le difficoltà, spostando l'attenzione su altri aspetti di sé (simpatia, abilità nello sport, comicità)



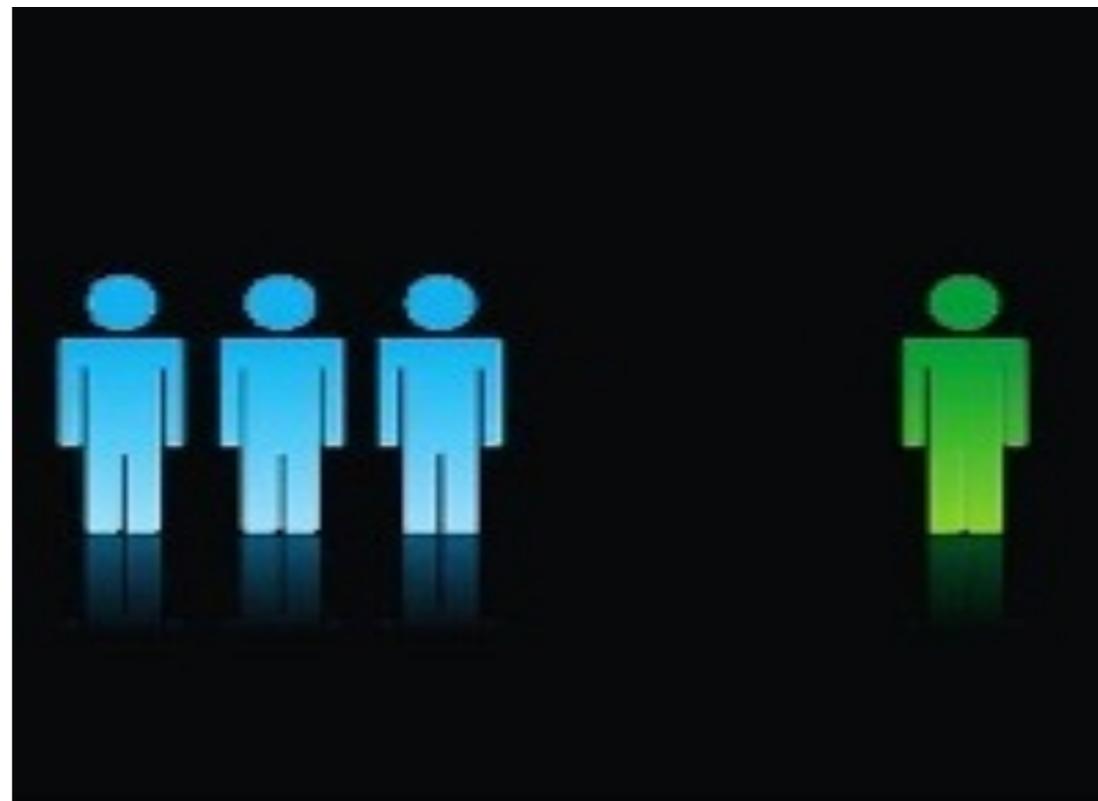
Difficoltà scolastiche e rapporto con i pari: le strategie spontanee per mantenere l'autostima

Opporsi aggressivamente. Questi ragazzi mostrano scarsa prosocialità, vengono generalmente evitati dalla maggior parte dei compagni.



Difficoltà scolastiche e rapporto con i pari: le strategie spontanee per mantenere l'autostima

Evitare gli altri. Questi ragazzi non hanno amicizie oppure ne hanno una sola, evitano le attività competitive. Spesso hanno manifestazioni somatiche.



Difficoltà scolastiche e rapporto con i pari: le strategie spontanee per mantenere l'autostima

Cercare supporto, sia pratico che affettivo, non solo dai compagni ma anche da genitori e insegnanti (richiede un buon livello di consapevolezza)



I bambini/ragazzi che ricercano il supporto dei pari sono più consapevoli, e solitamente hanno maggiormente **ACCETTATO** le proprie difficoltà.

Cosa significa accettare?



Insegnare è come cucinare

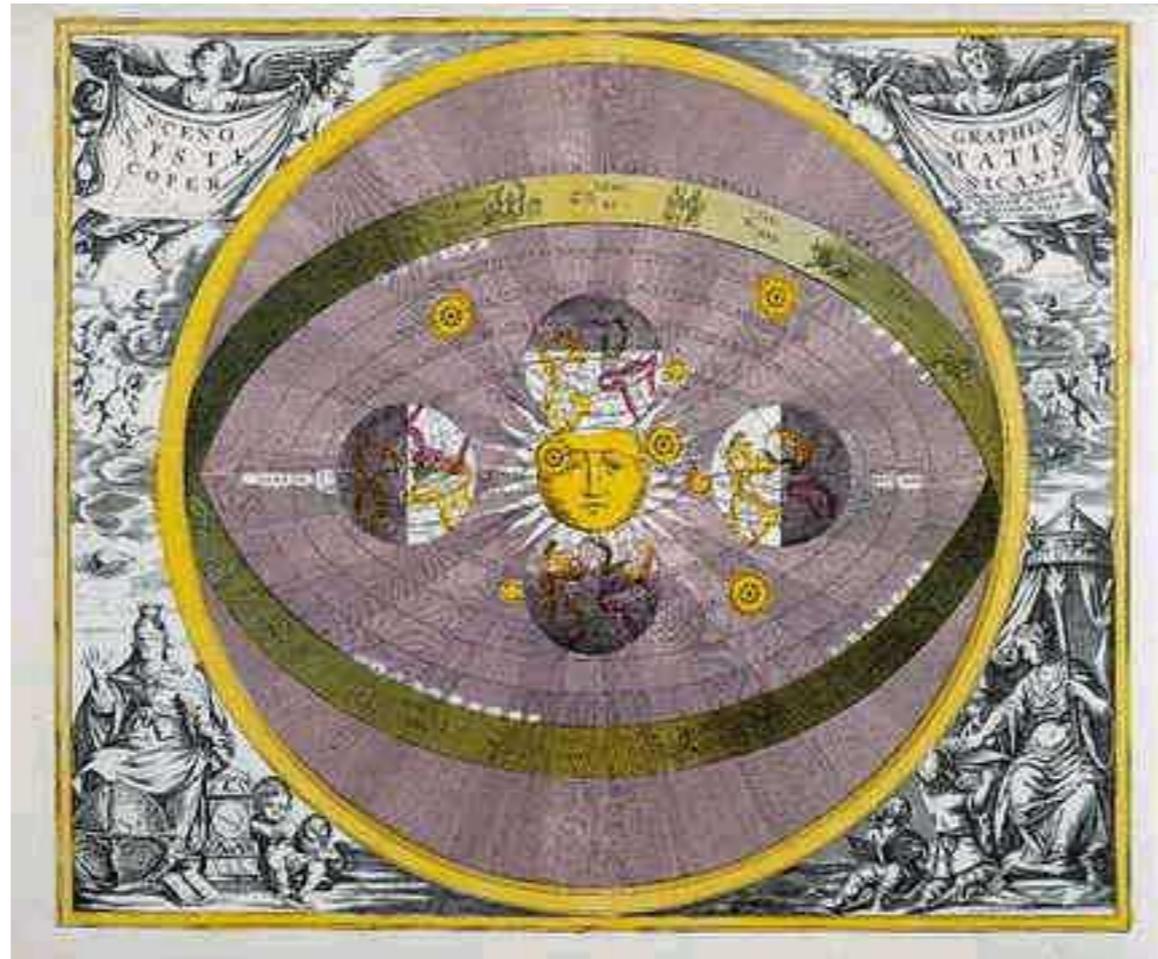


Non è possibile togliere ma solo aggiungere!!

Apprendimenti precedenti non possono essere “cancellati”, possiamo solo insegnarne di nuovi



Una persona non “disimpara” mentire, ma può imparare a dire la verità



RINFORZI E PENALIZZAZIONI

	Incrementa il comportamento	Riduce il comportamento
Presentazione di uno stimolo	 Rinforzo positivo	 Punizione positiva
Rimozione di uno stimolo	 Rinforzo negativo	 Punizione negativa

ATTENZIONE! RINFORZO E PENALIZZAZIONE NON SONO PROPRIETA' INTRINSECHE DELL'OGGETTO/AZIONE.

Ciò che mi permette di stabilire se una determinata conseguenza sia rinforzo o punizione è L'EFFETTO CHE AVRA' SUL COMPORTAMENTO

RINFORZATORI TANGIBILI



RINFORZATORI EDIBILI



RINFORZATORI DINAMICI



RINFORZATORI SOCIALI



RINFORZATORI SIMBOLICI

I earn stickers when I:

1. Clean up my toys
2. Ask for things using nice words
3. Play with my dog using gentle hands

20 stickers = I get to play Angry Birds for 10 minutes!

MamaOT.com

A PROPOSITO DI RINFORZATORI SIMBOLICI: QUALCHE PAROLA SULLA TOKEN ECONOMY

- Ottimo strumento, efficace sul **gruppo** oltre che sul singolo, a patto sia usata bene
- E' molto importante avere una chiara analisi degli obiettivi (es. **quali comportamenti voglio promuovere?**)
- Da preferire modelli basati sulla **cooperazione** e non sulla competizione (es. The Good Behavior Game, vedere dispensa)
- **Non improvvisate!**

USO DEL RINFORZO: I FALSI MITI

- l'apprendimento più efficace passa dalla correzione
- il rinforzo rende i bambini come “burattini”
- utilizzare il rinforzo significa comprare i bambini (tangibili, edibili, sociali, affettivi)
- il rinforzo serve solo per bambini con deficit cognitivi
- il rinforzo serve solo per comportamenti osservabili
- rinforzo negativo e punizione sono la stessa cosa

EFFETTI COLLATERALI PUNIZIONE

- La punizione insegna (forse) cosa NON fare ma non insegna cosa fare
- Spesso porta a comportamenti di evitamento
- Spesso può portare a passività e impotenza appresa (il modo più sicuro di evitare la punizione è non fare nulla)
- Può portare a comportamenti indesiderati

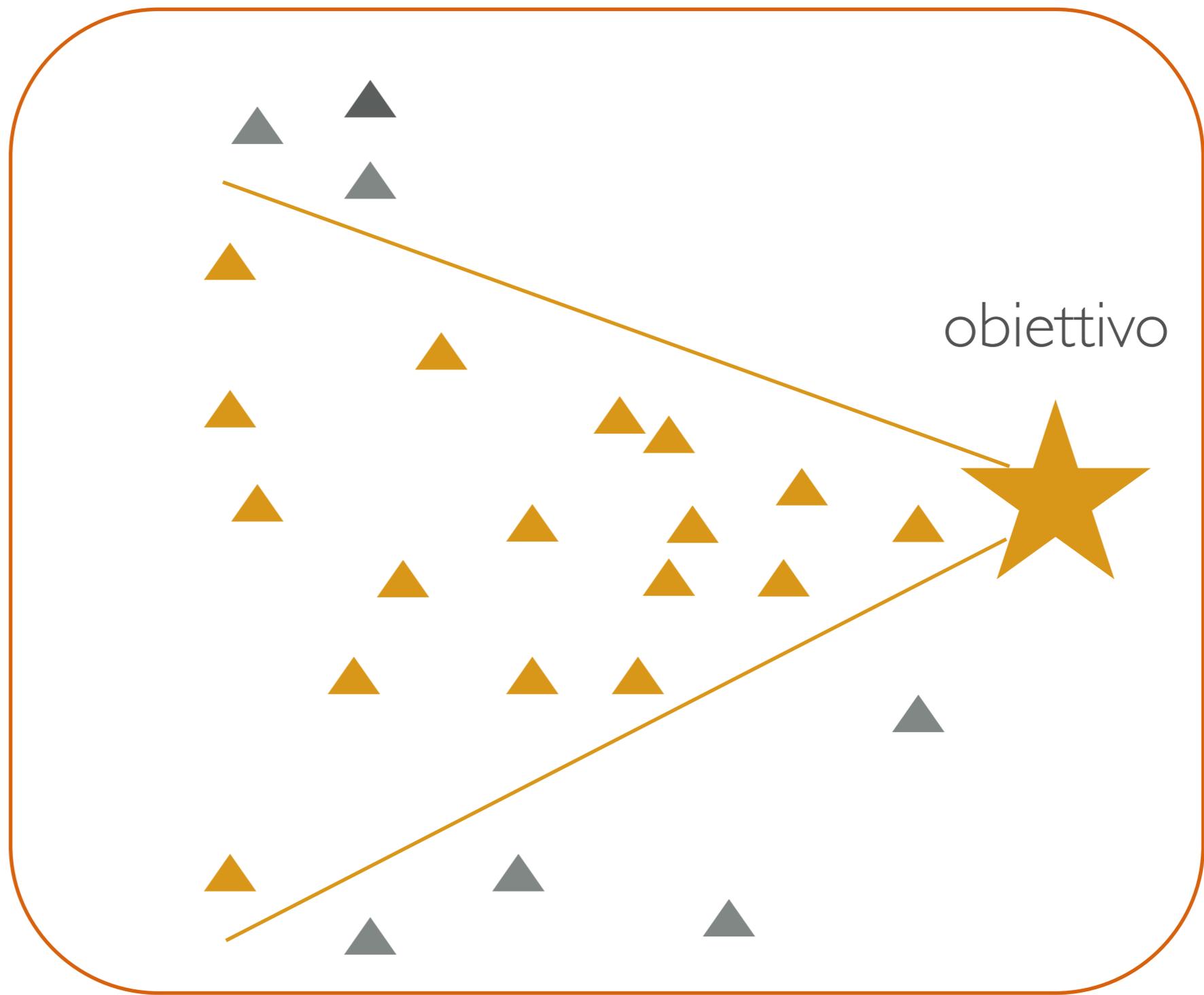
MODELLARE IL COMPORAMENTO



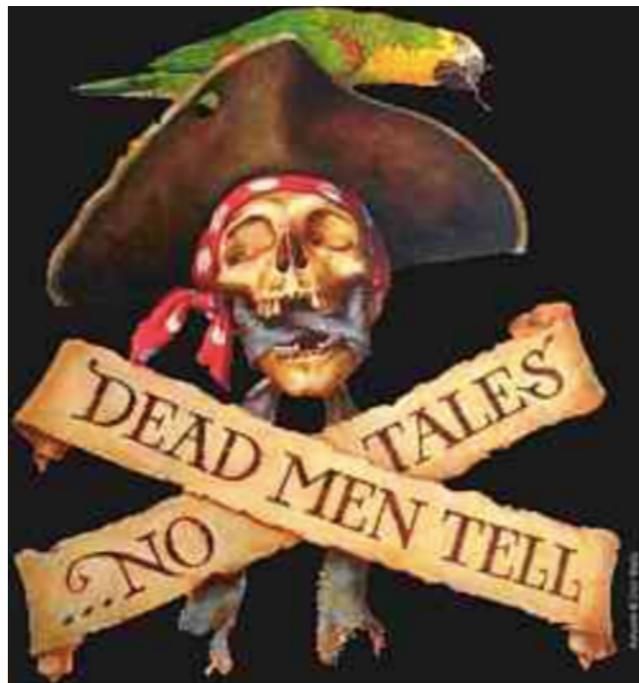
DEFINIRE IL COMPORTAMENTO TARGET



SCEGLIERE UN COMPORTAMENTO OSSERVABILE E
MISURABILE
(ES. ALZARE LA MANO, FARE UNA MAPPA, INIZIARE I
COMPITI...)



IL COMPORTAMENTO NON E' CIÒ CHE UN ORGANISMO NON FA

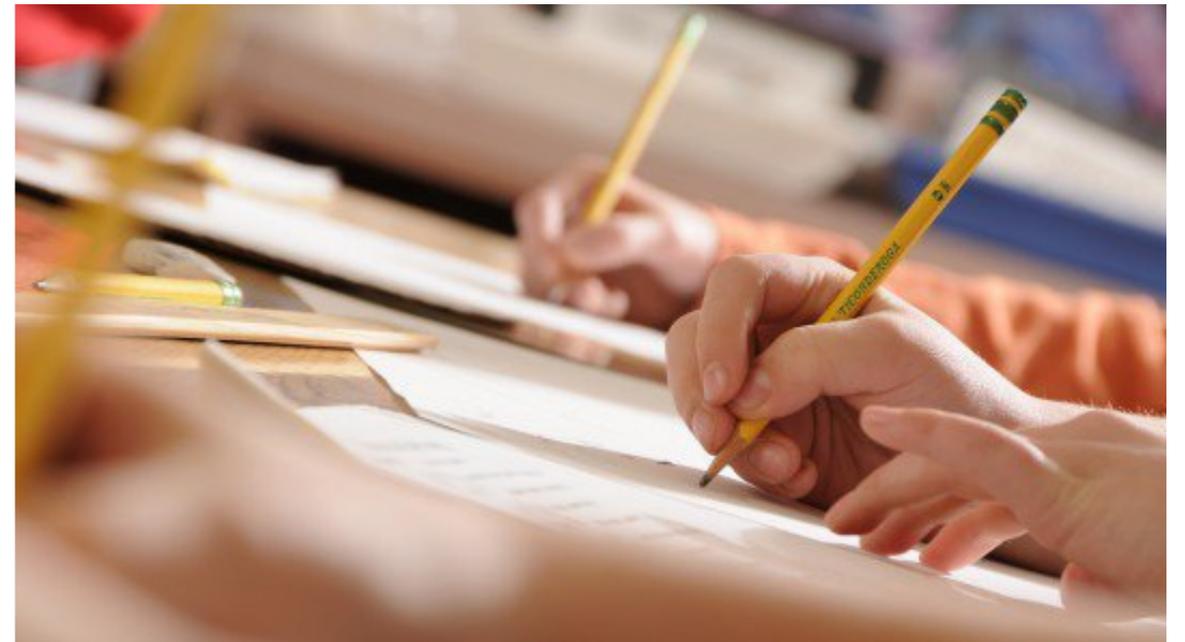


IL TEST DELL'UOMO MORTO:

Se un morto è in grado di farlo, allora
non si tratta di comportamento

DOPO AVER INDIVIDUATO IL COMPORTAMENTO TARGET...

- CI SONO LE CONDIZIONI PER L'EMISSIONE DI QUESTO COMPORTAMENTO?
- QUALI SONO I SOTTO-PASSAGGI?
- RINFORZO I SOTTO PASSAGGI
- RINFORZO I TENTATIVI
- ALZO IL TARGET GRADUALMENTE



CI SONO LE CONDIZIONI PER L'EMISSIONE DI QUESTO COMPORTAMENTO?

Cosa dice la documentazione clinica?

Cosa suggerisce l'osservazione dell'abilità in classe/a casa?
Disponibilità strumenti compensativi (pratica e psicologica)?

Gli strumenti sono efficaci?

Qual è il costo globale per l'individuo?

**FACCIO IL POSSIBILE PER CREARE LE CONDIZIONI PER
L'EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO!**

PROMPT (AIUTI)

- **prompt verbali** (suggerimenti verbali);
- **prompt gestuali** (indicare l'oggetto o il comportamento corretto senza toccare il soggetto);
- **prompt basato sull'esempio;**
- **prompt fisici** (toccare l'allievo per aiutarlo);
- **prompt ambientali** (viene modificato l'ambiente esterno per ottenere il comportamento desiderato).

Usare sempre il prompt meno invasivo e gradualmente sfumarlo!

INDIVIDUARE I SOTTO-PASSAGGI (TASK ANALYSIS)

Quali sono le UNITA' MINIME che compongono il compito?

RINFORZARE I SOTTO-PASSAGGI

RINFORZARE I TENTATIVI E LE
APPROSSIMAZIONI

COME USARE IL RINFORZO? ALCUNI CONSIGLI PRATICI DA APPLICARE NELLA QUOTIDIANITA'

- AVERE CHIARI I COMPORTAMENTI TARGET
- ACCORDO TRA GLI ADULTI DI RIFERIMENTO
- UTILIZZARE I RINFORZATORI CHE FUNZIONANO PER QUEL RAGAZZO
- CONCENTRATEVI SU QUEL CHE VOLETE PROMUOVERE, AUMENTARE (INNAFFIARE)
- UTILIZZARE PROMPT SE NECESSARIO



“IO SONO CONTRARIO ALL’USO DEL RINFORZO”

- PRENDERSI CURA
- SEGNALI SEGRETI
- INCORAGGIAMENTO
- RALLENTARE
- VALIDARE
- FIDUCIA
- CURARE LA RELAZIONE





SAPER INNAFFIARE..

RINFORZO

PREMIO



NUTRIMENTO



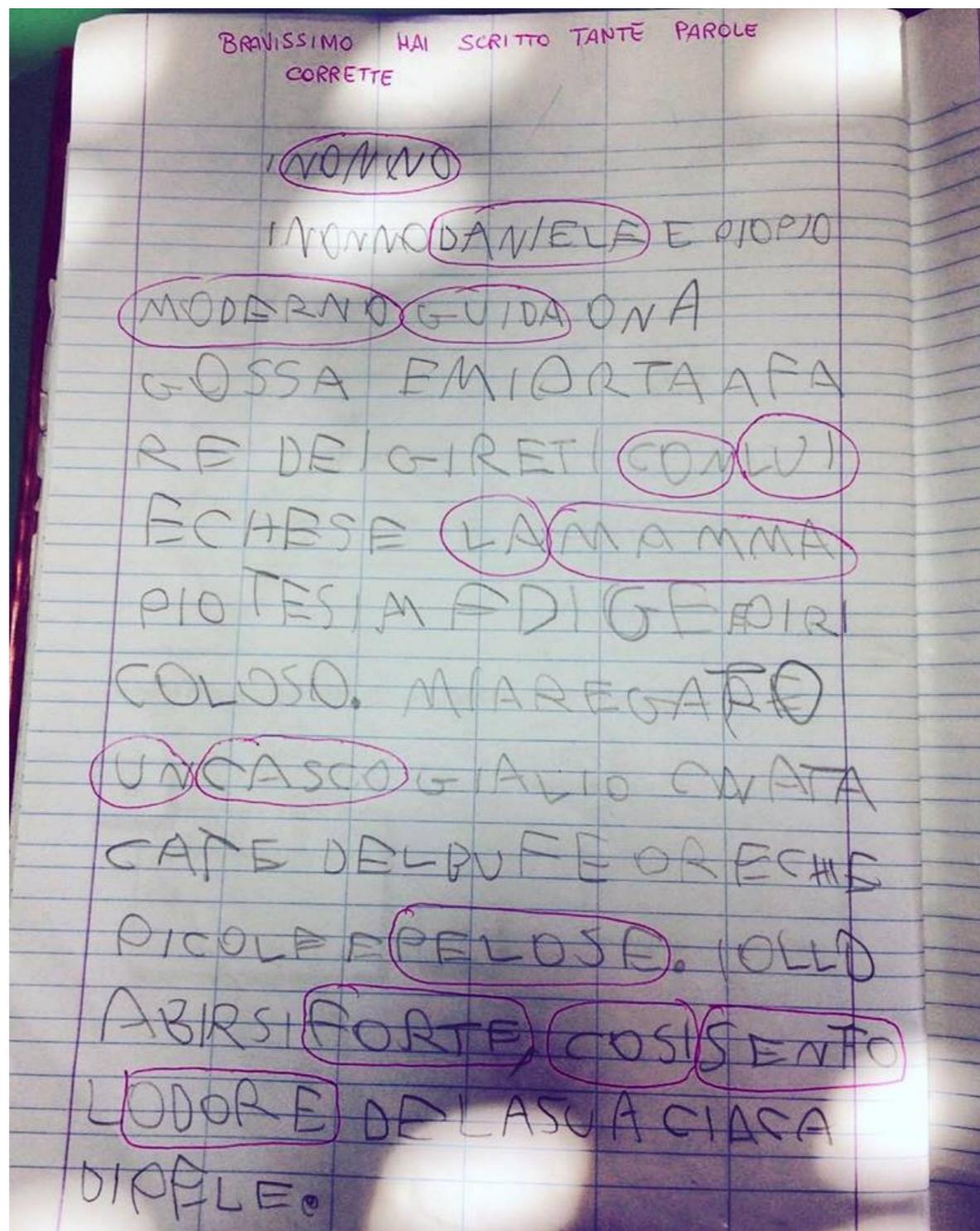


La vita non è definita dalle
grandi imprese ma dalle piccole
azioni

La virgola buona



Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo?
(Gianni Rodari)



...QUESTE COSE SERVONO SOLO PER I DSA?

...E GLI ALTRI?

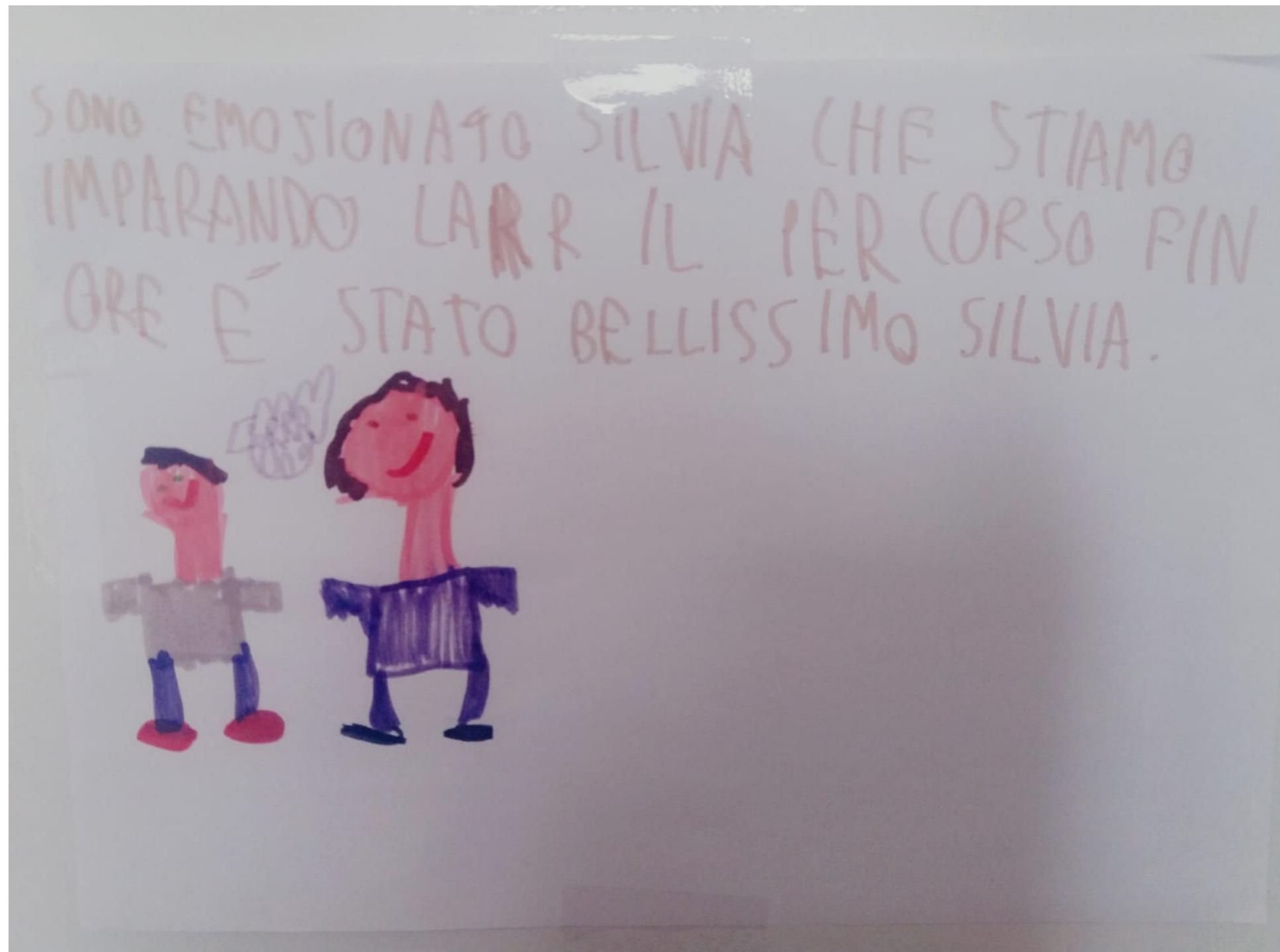
Il pediatra pazzo

“...perchè vedete, il problema di questa situazione paradossale, e io lo dico tante volte a queste maestre, non fate come il pediatra pazzo, che ha 2 bambini con un po' di influenza, un pochino di ostruzione delle prime vie aeree, qualche linea di febbre, dà a tutti e 2 un po' di tachipirina, poi dopo 2 giorni li rivede e il primo è guarito; è roseo, paffutello, le vie aeree sono perfettamente pervie, lui lo visita, il bambino gli sorride, e il pediatra gli dice “come sei stato bravo, ti do una scatola di antibiotico per premio”. Poi arriva quell'altro che ha la polmonite, gli scatarra in faccia, e quello gli urla “ma porca miseria, ma son 5 giorni che fai la tachipirina e sei sempre a questo punto, vai fuori, fuori dalla classe”, vedete il lapsus, non dalla classe; questa cosa succede in condizioni naturali; al bambino dislessico viene detto...non ti sei impegnato, non ti meriti l'antibiotico... per lui i rinforzatori sono medicine, non sono premi. La maestra è convinta che il rinforzatore sia un premio, il rinforzatore é una medicina per un paziente, questi bambini hanno bisogno di sentirsi dire ...leggi molto meglio di 2 mesi fa, ti do 10, non perché leggi meglio di Antonella... allora quello che io vi vorrei dire, a voi che in qualche modo vi occupate di queste cose, è che i rinforzatori vengono dati perché sono delle medicine, devono essere dati perché sono delle medicine, li può dare il computer, li può dare lo psicologo, l'educatore, il maestro, il papà, la mamma; ma se vengono dati adeguatamente ci ritornano indietro, si trasformano in relazioni significative e in emozioni significative. “

Fabio Celi



I RINFORZATORI TORNANO INDIETRO



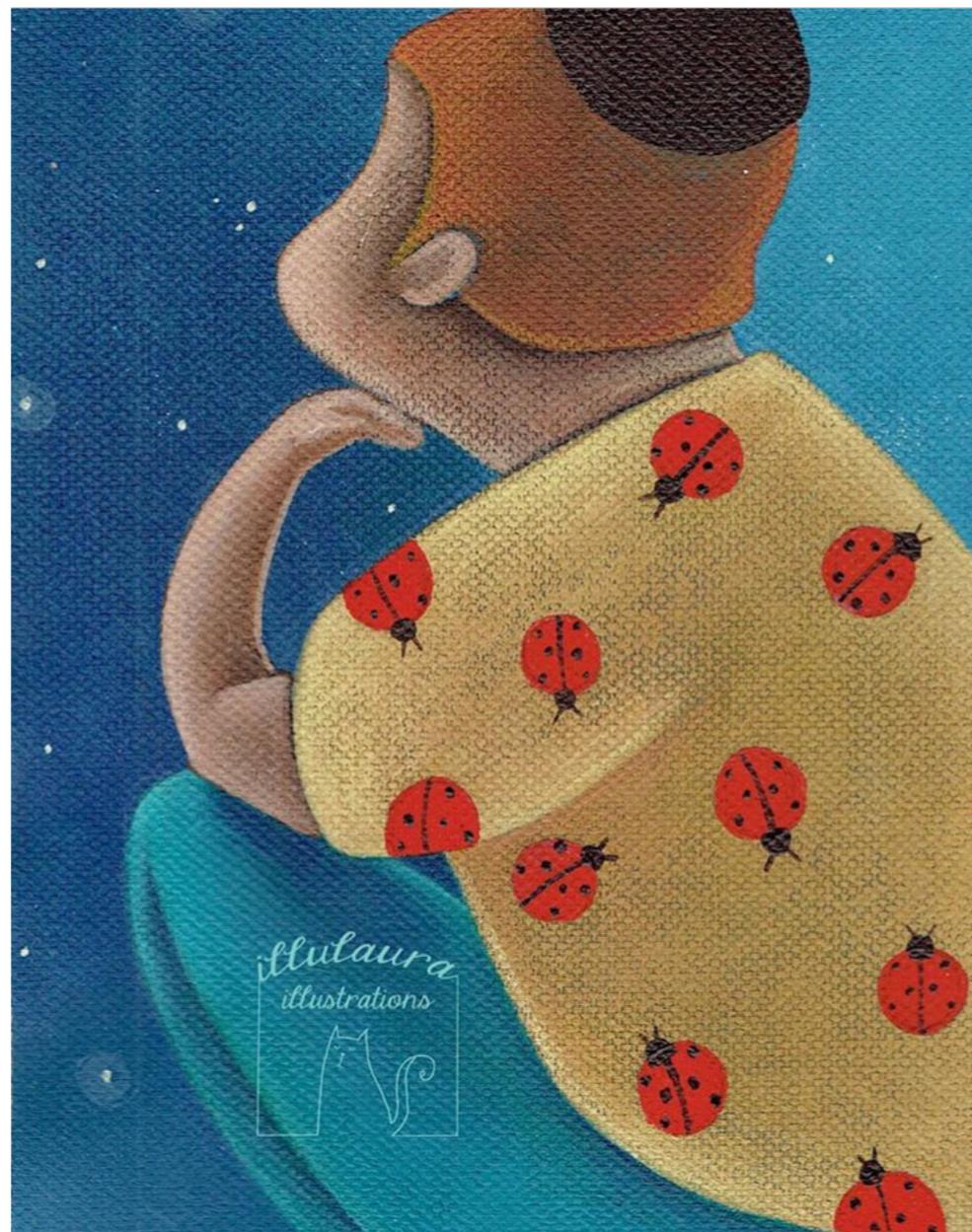
I RINFORZATORI TORNANO INDIETRO



I RINFORZATORI TORNANO INDIETRO



I RINFORZATORI TORNANO INDIETRO



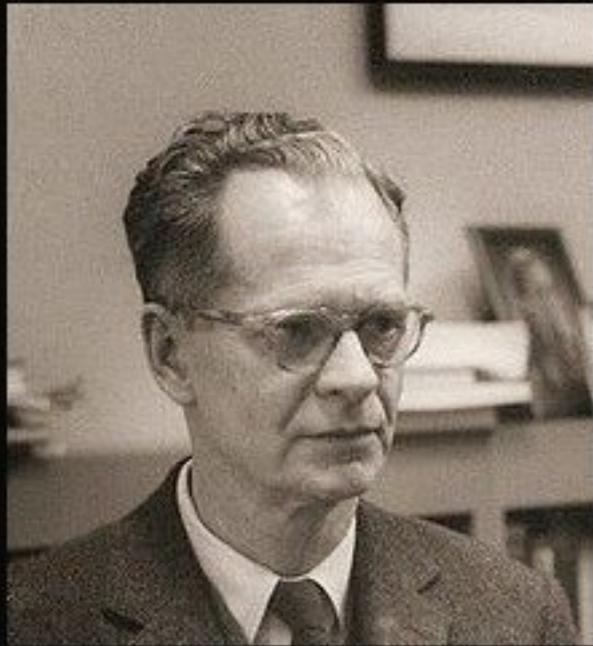
Gentile maestra, ho ripensato alla nostra telefonata di stamattina e ho deciso di scriverle. Mi ha detto che l'anno prossimo andrà in pensione e sono davvero felice per lei, che potrà godersi un po' di riposo da un lavoro che so essere tanto impegnativo su più piani. D'altra parte sono dispiaciuta perché i bambini che verranno non avranno la possibilità di avere una maestra come lei, che mette talmente tanto il cuore in quello che fa da provare il dispiacere e l'angoscia che ho sentito nella sua voce stamattina all'idea di aver compiuto un possibile "errore". Le posso dire con grande sicurezza che preferisco mille maestre che (eventualmente) "sbagliano" col cuore piuttosto che una "infallibile" applicatrice di programmi e protocolli. Lavoriamo con "materiale umano", non dobbiamo dimenticarlo mai.

Comunque vada la valutazione di quel bimbo, alla fine dei conti lei non ha sbagliato su quello che conta di più, che è quello che questo bambino porterà nel cuore tutta la vita.

Spero che mentre lei porta a termine il suo percorso di insegnante ci siano tante nuove giovani colleghe con un cuore grande come il suo.

Grazie per quello che fa.

Avevo una prof. che...



Education is what survives when what has been
learned has been forgotten.

(B. F. Skinner)

izquotes.com

- PRENDERSI CURA
- SEGNALI SEGRETI
- INCORAGGIAMENTO
- RALLENTARE
- VALIDARE
- FIDUCIA
- CURARE LA RELAZIONE



Un valore è come un faro lontano.
Ci guida attraverso la tempesta





https://www.ted.com/talks/ken_robinson_how_to_escape_education_s_death_valley?language=it

USO DEL RINFORZO





**A failure is not always a mistake,
it may simply be the best one can
do under the circumstances.
The real mistake is to stop trying.**

© 2009 www.thinkofit.com

B.F. Skinner
1 9 0 4 - 1 9 9 0

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

mgurr3@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

- BIJOU S. - Lo sviluppo infantile, un'analisi comportamentale - Armando Editore
- CELI F. - Talvolta i fiumi straripano - Ed. Erickson
- GRENCI R. - Le aquile sono nate per volare- Ed. Erickson
- HARRIS R. - Se il mondo ti crolla addosso - Ed. Erickson

FILM E DOCUMENTARI

- Come può essere così difficile (You Tube)
- Stelle sulla terra (film)
- WHAT IS IT LIKE TO BE DYSLEXIC? - UNIVERSITY MINOR PROJECT (You Tube)